

La capitana e il contastorie

La capitana e il contastorie

La ribellione di Carola Rackete a Lampedusa contro i porti chiusi la morte di Andrea Camilleri e il fallimento del Palermo Ripercorriamo il 2019 attraverso le date e le immagini simbolo

CLAUDIO REALE

di Claudio Reale È stato l'anno dei grandi lutti e delle polemiche sui migranti. Quello dei tracolli sportivi e dei successi culturali. Degli scontri politici sulle opinioni, della Regione prigioniera dei suoi stessi conti e delle tragedie sul lavoro. L'anno che la Sicilia si lascia alle spalle è un 2019 in chiaroscuro: c'è la luce proiettata da un'Isola che, reduce dall'anno di Palermo capitale della cultura, ottiene grandi riconoscimenti nel mondo artistico, ma anche il rovescio della medaglia di una terra trasformata in frontiera dalle politiche anti-accoglienza del primo governo Conte, e costretta dunque a combattere per ridare umanità ai disperati giunti da sud alla ricerca di una vita migliore. Ha il volto di Carola Rackete, quest' ultimo aspetto. La capitana di Sea Watch che ha sfidato il no di Matteo Salvini per portare a terra i migranti salvati in mare, però, rappresenta uno solo dei tanti episodi in cui il primo governo Conte ha bloccato in alto mare centinaia di persone: ripercorrendoli tutti in una carrellata cinematografica affiorano i profili della nave Gregoretti che ancora agita la politica e quello della Proactiva Open Arms, ma soprattutto la prua blu e rossa della Mare Jonio, nata in Sicilia sotto le bandiere della ong Mediterranea e da qui salpata per salvare vite. E se l'Asia è finita al centro delle cronache siciliane con la visita del presidente cinese Xi Jinping, che alla fine di marzo ha fatto tappa a Palermo, l'Africa ha dominato la scena anche in modo imprevedibile. Era il 10 marzo, una domenica: un aereo con 157 persone a bordo precipitava in Etiopia, fra le vittime anche l'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa. Ma quello per l'assessore-archeologo non è stato l'unico lutto nel mondo della cultura: tre giorni prima, il 7 marzo, si era spento Pino Caruso, mentre quattro mesi più tardi il Paese avrebbe pianto la scomparsa di Andrea Camilleri. Eppure la Sicilia della creatività ha vissuto anche un 2019 di feste: quella per il premio della giuria assegnato alla Mostra del cinema di Venezia a "La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco o quella per l'uno-due di successi ai premi Ubu, con Mimmo Cuticchio celebrato per la sua carriera e Davide Enia, per il miglior testo, ma anche quella - virtuale - per la scoperta della penna di Stefania Auci. Non è l'unica a prendere il volo: alla fine dell'anno è toccato a Luca Parmitano farlo in senso letterale, assumendo - primo italiano della storia a farlo - il comando della Stazione spaziale internazionale. Intanto, però, la Palermo del calcio sprofondava. Con una telenovela conclusa con l'ignominia: con il fallimento della società e l'arresto di Maurizio Zamparini, travolto dall'inchiesta sulla gestione della società e poi tornato libero dopo la nascita del nuovo club nel segno del pubblicitario Dario Mirri. I problemi con i conti, del resto, non hanno riguardato solo la Sicilia dello sport: la Regione, proprio in questi giorni, è costretta a pagare le conseguenze di un disavanzo-monstre, e per questo ha speso tutto l'anno a discutere all'Ars leggi finanziarie, lasciando solo sullo sfondo le riforme, e in definitiva la politica. Eppure i temi da affrontare abbondavano: dall'occupazione alle morti sul lavoro, un fronte sul quale la Sicilia ha vissuto il suo annus horribilis, culminato con l'esplosione che ha fatto 5 vittime in una fabbrica di fuochi d'artificio a Barcellona Pozzo di Gotto. La politica, intanto, vedeva anche in Sicilia attecchire la Lega: con l'avanzata alle Europee, ma anche nel dibattito pubblico, fino ad arrivare alla sospensione - con relativa polemica - dell'insegnante Rosa Maria Dell'Aria, "rea" di non aver vigilato su un video critico con Salvini preparato dai suoi studenti. Perché nel 2019 in chiaroscuro della Sicilia la luce è giunta spesso dal basso: dalla risposta della gente a una politica che soffia ancora sul fuoco dell'odio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia aerea in Etiopia nella quale morì l'archeologo Sebastiano Tusa

Harmont & Blaine An Italian journey. Como Lake

La ribelle Carola Rackete a bordo della Sea Watch nei giorni del blocco al largo di Lampedusa

L'addio Lo scrittore più amato d'Italia Andrea Camilleri morto il 17 luglio a Roma all'età di 94 anni.